

L'alba del giorno , diedero d' accordo in ischiamazi
zi, ed urlò così grandi, che ben davano a divede
re l' impeto del dolore, onde erano oppresse. *Dara*
procurò d' incoraggiare quelli del suo seguito, ma
trovòli tutti affatto in procinto di abbandonarlo ;
e però partì colle lagrime agli occhi accompagna
to da soli quattro in cinquecento Cavallo, e due
Lionfanti carichi, per quello dicevasi, di danaro.

Disperando dunque di riacquistare mai più quan
to aveva perduto, si risolse d' andare in Persia, e
ciò con tanto maggior coraggio, perchè sapeva
che *Given Cham* Comandante d' una Fortezza si
tuata ne' confini era suo amico, e da lui poteva
sperare qualche soccorso nella sua fuga. Ma costui
guadagnato già dal partito contrario, accolse
bensì con dimostrazioni di cordialità, ma segreta
mente avvisò il Generalissimo di *Aurengzeeb* d' ogni
cosa, e promise gli di consegnarlo nelle di lui ma
ni. Il Sultano s' infospettì del tradimento, e pensò
a fuggirsene, ma sorpreso da una truppa di Sol
dati di *Aurengzeeb*, che cinsero di forte assedio la
Piazza, restò prigionero, e fu condotto a *Bakar*
unica Fortezza, che ubbidiva a *Dara*, e che fu
tosto bloccata dalle Truppe Imperiali, le quali
intimarono al Comandante di rendersi: ubbidì egli,
ma con patto, che gli fosse permesso di ritirarsi
nel Regno di *Kachemire* a salvamento.

Dara fu condotto a *Delly*, dove fu d' un Cam
mello, colle catene a' piedi in una Sedia aperta
circondato dalla corona de' suoi Figliuoli in età
molto tenera, rappresentò agli occhi di tutti un
lagrimevole spettacolo, che mosse tutto il Popolo